Covid-19: impatto sull'ecosistema e misure per la ripresa

Proposte strutturali per il supporto al *venture capital* e al *private equity*

AMEDEO GIURAZZA

29 aprile 2020

Premessa

Nell'ultimo mese, le associazioni più rappresentative degli interessi degli operatori finanziari, professionisti, investitori, imprese e *startup* hanno lanciato diverse proposte per superare la crisi generata dalla diffusione del Coronavirus.

Le recenti misure di sostegno finanziario pubbliche per le imprese, come noto, sono sotto forma di debito che, per quanto garantito e a tassi bassi, dovrà comunque essere rimborsato. Ciò risolverà il tema della liquidità, sicuramente prioritario per le imprese e *startup*, ma non sarà mai sufficiente per una ripartenza sostenibile nel tempo.

Post emergenza COVID-19, le PMI italiane potranno riconquistare una posizione di vantaggio competitivo nei loro mercati di riferimento, ma sarà necessario che si ricapitalizzino per poter realizzare investimenti necessari per cogliere le occasioni di *business* nel medio-lungo periodo.

In questa sfida imminente giocheranno un ruolo fondamentale i capitali privati, indispensabili per cogliere le opportunità della ripartenza e, per riuscirvi, occorrerà promuovere attivamente gli investimenti da parte di operatori di *private equity* e *venture capital*.

Vanno quindi subito mobilitate le risorse destinate a questi tipi di investimento.

Proposte per lo sviluppo del *private equity*

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Circondario Tribunale di Napoli

assonime

Associazione fra le società italiane per azioni

Proposte AIFI

1. Promozione dell'investimento di **fondi pensione e casse di previdenza** introducendo un **credito di imposta del 30%** per quelli che sottoscrivono fondi alternativi.
2. **Abbassamento della soglia minima di investimento** per gli investitori privati in fondi riservati da 500.000 a 100.000 euro.
3. Misure specifiche per incentivare il *turnaround* promuovendo un **fondo di fondi** (ipotesi € 500 milioni), che favorisca la nascita di nuovi operatori specializzati in interventi di **ristrutturazione aziendale** e rafforzi quelli esistenti.

Si è anche evidenziata la necessità di posporre nel tempo l'implementazione della nuova normativa sulle crisi d'impresa, con i sistemi di allerta ivi previsti, che rischia di mettere in crisi una gran parte delle imprese.

Proposta Commissione Finanza Straordinaria ODCEC Napoli

Lancio di un **fondo di fondi di *private equity*** che possa essere di aiuto alle PMI italiane attive in *business* interessanti, ma che purtroppo hanno subito cali di fatturato e margini, con conseguenti rilevanti effetti sulla dinamica finanziaria, a seguito dell'impatto devastante del Coronavirus.

Le **Casse di Previdenza dei professionisti** le cui attività dei loro iscritti sono legate a doppio filo alle PMI (Dottori Commercialisti, Ragionieri, Consulenti del Lavoro, Notai, Periti Industriali) metterebbero a disposizione del fondo un ***commitment* pari al 2% dei loro patrimoni** (circa € 15 miliardi), quindi complessivamente € 300 milioni.

CDP dovrebbe apportare al fondo di fondi lo stesso ammontare di risorse, facendo così raggiungere la somma complessiva di € 600 milioni.

Le *target* del fondo dovrebbero essere esclusivamente le PMI con fatturato inferiore a € 100 milioni, con discreta redditività e indebitamento sostenibile.

Proposta Assonime

Creazione di un **mega fondo di investimento** a capitale prevalentemente pubblico dotato di € 20-25 miliardi e della durata di 20 anni.

Le società *target* sarebbero identificate tra le società con fatturato superiore a € 25 milioni o più di 50 dipendenti, ma non superiore a € 5 miliardi di fatturato.

L'intervento del Fondo, sempre di minoranza, dovrebbe essere temporaneo, con limitati diritti di voto tesi a preservare i valori aziendali; si dovrebbero prevedere meccanismi di uscita verso gli stessi azionisti o verso il mercato.

Gli azionisti attuali manterrebbero la gestione dell'impresa, ma sarebbero vincolati nella distribuzione degli utili, nei compensi del *management* e nell'acquisto di azioni proprie.

Proposte per lo sviluppo del *venture capital*

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt

VC Hub Italia

ItaliaStartUP

ITALIAN INNOVATION ECOSYSTEM

CUBE

APSTI

IBAN®

Associazione Italiana degli investitori Informali in Rete

Italian Business Angels Network Association

START UP

Proposte AIFI e VC Hub

AIFI

1. **Potenziamento del Fondo Nazionale Innovazione**, destinando, oltre a € 1 miliardo già previsto, ulteriori € 500 milioni, sempre da parte del MISE e CDP.
2. Prevedere una **nuova dotazione al Fondo Nazionale Innovazione** di risorse MISE (ipotesi € 200 milioni) per investimenti in round B o C volti a rafforzare le imprese in portafoglio dei fondi di VC fino ad un massimo di 2 mln di euro ciascuna.
3. Avvio di un **nuovo fondo di fondi di *technology transfer*** sulla base della positiva esperienza di ITAtech.
4. **Innalzamento** dal 30 al 40% **della detrazione/deduzione** per i sottoscrittori di fondi di *venture capital* e per gli investimenti nelle *startup* e PMI innovative.

VC Hub

1. Ottenimento da parte di *startup* o PMI innovative di **finanziamenti agevolati** della durata di 10 anni, per un ammontare **pari a 4 volte l'investimento ricevuto** da investitori in *equity* o quasi *equity*. In caso di successivo cambio di controllo sarà previsto il rimborso anticipato.
2. **Deduzione dell'intero ammontare investito dalle imprese** per l'acquisizione del 100% del capitale di una *startup* o PMI innovativa.

Proposte Italia Startup

1. Istituzione di un **fondo di *venture debt* convertibile** di € 1 miliardo, con un massimale di € 1 milione per operazione, con meccanismo automatico, in *co-matching* pubblico-privato, nel quale il Fondo finalizza l'85% dell'investimento a fronte dell'investimento del 15% attivato dal privato.
2. Estensione **garanzia pubblica al 100% per prestiti a *startup* e PMI innovative** fino ad un massimo di € 800.000.
3. Concessione alle *startup* di ***voucher* a fondo perduto** da € 25.000 per percorsi di insediamento e accelerazione, da spendere presso parchi scientifici, incubatori e acceleratori.
4. **Innalzamento** dal 30 al 50% di **sgravi fiscali** per investimenti di *business angel* e corporate con un massimale di € 2,5 milioni.

Proposte *startup* «dal basso»

Si tratta di un manifesto sottoscritto dai *founder* di 157 *startup* e PMI innovative.

1. Concessione di **garanzia pubblica al 100% per l'erogazione di prestiti a PMI e a *startup* innovative** pari al massimo valore tra il 25% del fatturato e il totale dei costi sostenuti nel 2019.
2. **Detrazione fiscale al 65% per tutti gli investimenti in PMI e *startup* innovative**, fino a un massimo di 1 milione di euro, per investimenti effettuati entro il 30 ottobre 2020.
3. **Sospensione** di tutti i **pagamenti** relativi a IVA e tasse, per tutto il 2020.
4. **Azzeramento dei contributi** per tutto l'anno 2020 in caso di assunzione di personale.

Conclusioni

Un'alta percentuale delle 11.000 *startup* innovative non sono aziende, ma solo progetti senza alcun valore reale, forse solo potenziale.

Molti *founder* di queste *startup* innovative sono *wannabe* e non dei veri imprenditori e non si rendono conto delle cose fino a che non succedono grossi problemi o banalmente quando finiscono la cassa.

A causa di questa crisi, molte *startup* falliranno nei prossimi mesi e ciò ritengo sia un bene. Momenti come questo consentono di selezionare i migliori imprenditori e le migliori *startup*, quelle che daranno davvero un contributo alla nostra società in futuro.

Da investitore di *venture capital* credo sia giusto che il Governo vari provvedimenti mirati e importanti per aiutare un numero limitato di aziende ad alto potenziale piuttosto che spargere misure a pioggia su un'ampia platea.

Grazie per l'attenzione

VERTIS SGR

Private Equity & Venture Capital

Amedeo Giurazza

Amministratore Delegato – Vertis SGR SpA